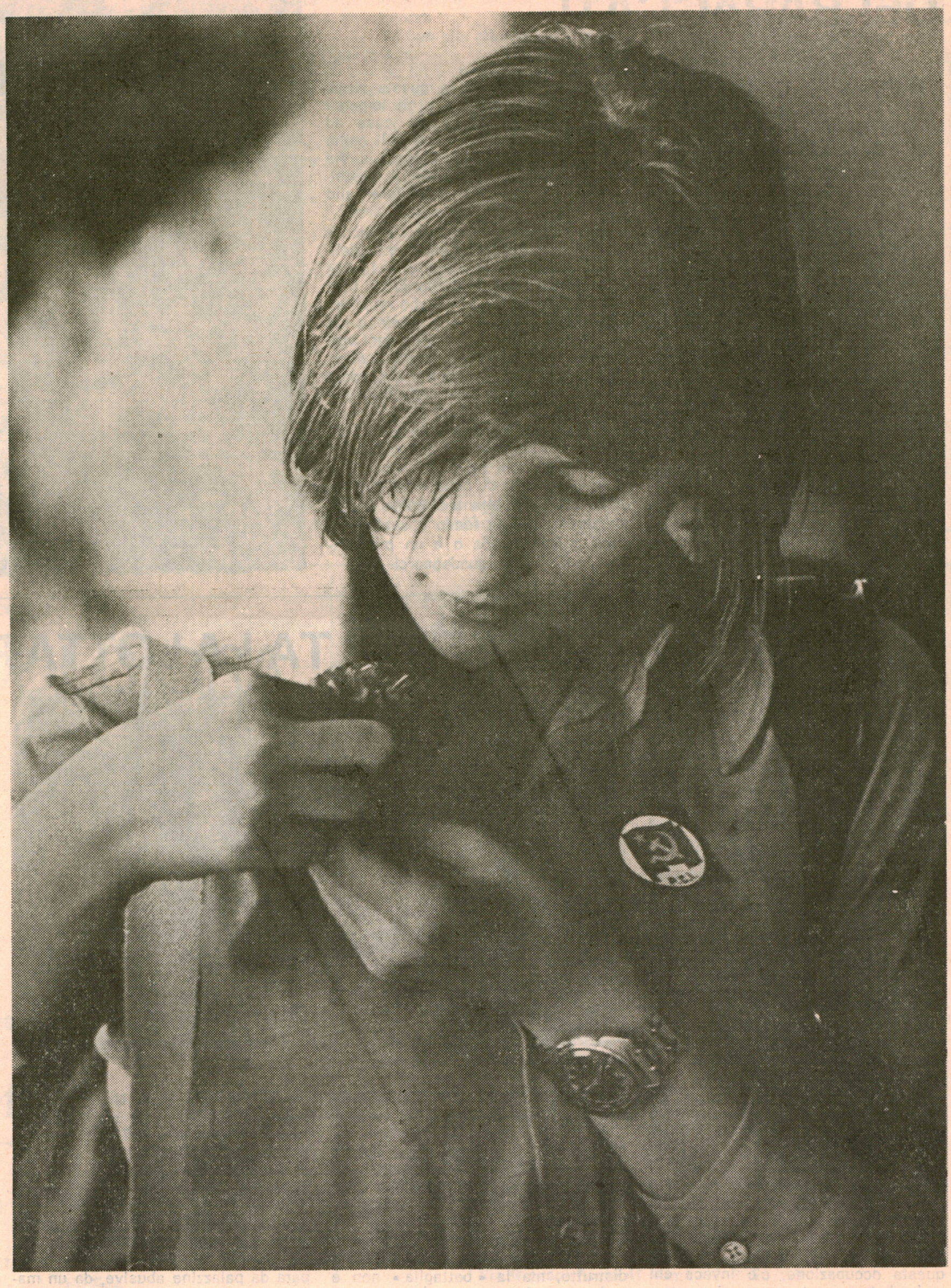
# LottaOggi

MENSILE DELLA SEZIONE COMUNISTA NOMENTANO
ANNO VIII - N. 3 - Marzo 1976

Spedizione in abbonamento postale
gruppo III (70%) - Una copia L. 100


# 8 marzo

# LA DONNA E LA SOCIETA'



Man mano che la questione femminile nel suo insieme va assumendo sempre maggior peso nella vita politica italiana, nel dibattito e nel confronto aperto sui temi del rinnovamento della società, l'8 marzo assume il valore di un momento, un punto fisso sul quale far ruotare iniziative ulteriori volte a portare avanti i termini del problema.

Il dibattito e il confronto aperto nel Paese tra le forze politiche, all'interno di esse e con i movimenti femminili va sempre più arricchendosi di nuovi contributi, di analisi, di esperienze. E il nostro Partito che la questione femminile ha posto già da tempo nei suoi termini storici e politici, oggi va facendo un grande sforzo per arricchire la propria elaborazione, la propria proposta politica alla luce della evoluzione del costume e dei tempi, collegandola necessariamente alle altre grandi questioni capaci di operare un profondo cambiamento all'interno della società.

La stessa VI Conferenza delle donne comuniste avvenuta nei giorni scorsi a Milano segna un importante momento di elaborazione, di scambio, di impegno di autocritica anche del Partito sulla questione femminile.

Impegno quindi maggiore del Partito, non punto di partenza né punto di arrivo, ma utile elaborazione e riflessione per meglio andare avanti in questo lavoro non semplice. Non semplice perché il lavoro in questa direzione necessita di un intervento complesso nel corpo sociale, capace di trovare sempre di più i punti che aggregano, che coinvolgono forze anche diverse tra loro.

Qui è la saldatura tra lotta per la emancipazione della donna e lotta per il rinnovamento più generale della società, saldatura tra il movimento delle donne e il movimento più generale dei lavoratori.

Per questo ogni proposta di soluzione dei problemi deve necessariamente tener conto dell'allargamento della base del consenso e il movimento deve porre in rilievo tutti gli elementi che uniscono e non esasperare quelli che dividono.

E' in questa visione complessiva che deve essere affrontata la questione dell'aborto anche per i riflessi che tale questione ha avuto nelle ultime vicende politiche del Paese.

E' evidente infatti che elementi di altra natura, che non quelli squisitamente inerenti al problema dell'aborto hanno contribuito ad esasperare i termini del contendere e anche ad allontanare una giusta soluzione di questo delicato problema sociale e dramma individuale.

E' dunque necessario arrivare al più presto ad una giusta soluzione del problema evitando che esso diventi elemento di divisione che sia strumentalmente posto. E' compito delle forze progressiste ed anche delle donne lottare per evitare che in questo grave momento di crisi, la mancata soluzione di questo problema giochi per spingere il Paese al referendum o alle elezioni anticipate, che renderebbero vacante il Parlamento per mesi, con tutti i rischi che questo comporta.

La questione femminile è dunque, nel suo complesso, problema aperto, spetta alle forze politiche e sociali del rinnovamento far si che il movimento così articolato e composito, che nasce attorno ad un problema ad un tempo specifico e generale, divenga, nel costante confronto con la realtà, fondamento per un nuovo ulteriore sviluppo dell'intera società civile.

## SPECIALE QUARTIERE

pagg. 3, 4, 5, 6,

FOSSO DI SANT'AGNESE DOPO LA PIENA DELL'ANIENE

# ANCORA SPECULAZIONI SULLA PELLE DEI BARACCATI

**L'INCAPACITA' DEI DIRIGENTI CAPITOLINI HA RESO INSOSTENIBILE LA SITUAZIONE DEL FOSSO DI S. AGNESE, IN OCCASIONE DELL'ULTIMA PIENA DELL'ANIENE. L'INTERVENTO DEL COMUNE HA CREATO DIVISIONI E APERTO LA VIA ALLA CONFUSIONE E ALLE PROVOCAZIONI. L'UNICA VIA DI USCITA E' RESPINGERE I TENTATIVI DI CREARE UNA GUERRA FRA POVERI PER CONTINUARE A SPECULARE**

Fosso S. Agnese, 16 febbraio 1976: ancora una volta l'inerzia e l'incapacità della classe dirigente capitolina ha fatto precipitare in modo drammatico una situazione che si trascina da 20 anni tra l'indifferenza e l'incomprensione di coloro che ad essa avrebbero dovuto porre mano.

C'è voluta una piena dell'Aniene più grave del solito, c'è voluta una nottata passata all'addiaccio, in mezzo all'acqua e al fango da centinaia di famiglie, di donne, di bambini, insieme con i compagni del SUNIA, della sezione del PCI e con il parroco don Lorenzo per dare una scrollata ad una situazione di persistente immobilità.

L'intervento del Comune, questa volta c'è stato ma, ancora una volta, passato il pericolo immediato sono ricominciati i rinvii, le incertezze, i tentativi di creare divisioni tra gli stessi abitanti di Fosso. Un atteggiamento che, a non volerlo considerare apertamente provocatorio, è quanto meno di estrema leggerezza.

Dei fatti di questi giorni ha parlato tutta la stampa romana: l'alluvione, l'intervento del Comune che teme il peggio e cerca di porvi rimedio, le case ad Ostia ed a Castelnuovo di Porto che compaiono come per incanto superando tutte le difficoltà di cui per 20 anni si sono riempiti la bocca i nostri amministratori.

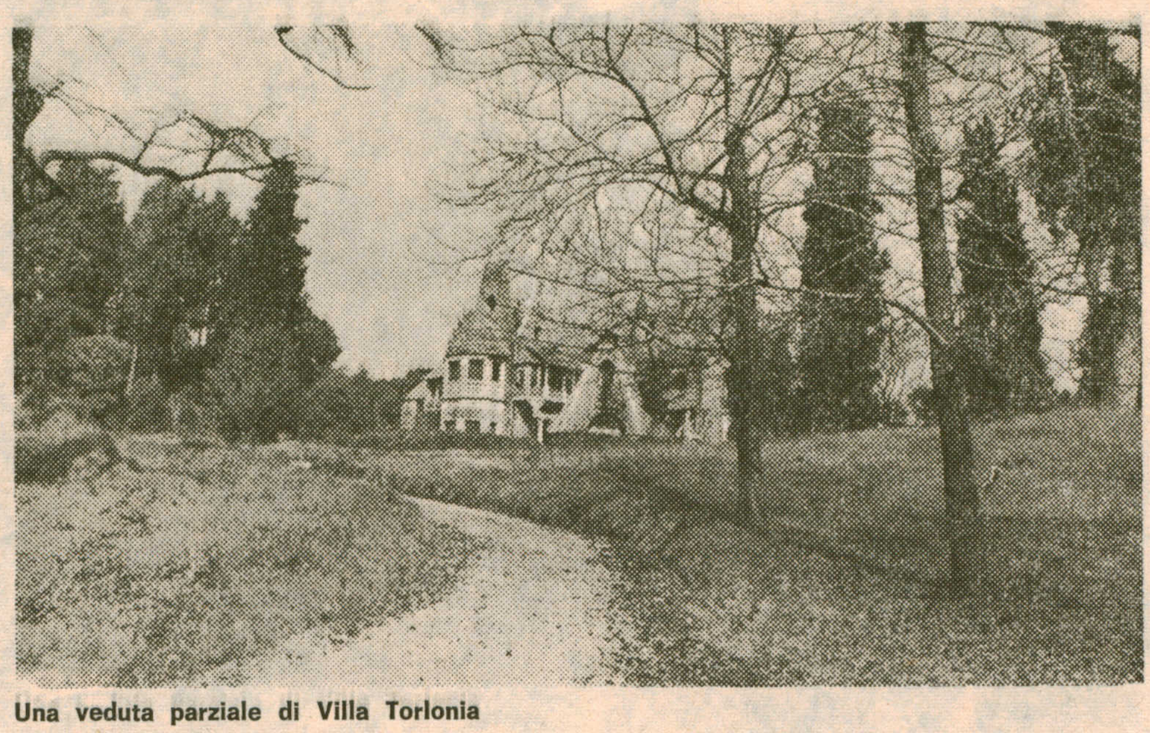
A questo punto il fiume si ritira, la stampa non parla più di Fosso S. Agnese e ricominciano le lungaggini, le incertezze e puntuale scatta la provocazione: 50 appartamenti di Castelnuovo per i quali era già stato stipulato il precontratto con gli abitanti di Fosso vengono occupati. C'è chi dice che siano stati i gruppi della sinistra extra parlamentare a guidare questa occupazione, c'è invece chi vede dietro questa occupazione personaggi assai meno « rivoluzionari ».

Il risultato comunque è raggiunto: gli abitanti di Fosso sono colti di sorpresa, alcuni accorrono a Castelnuovo per cercare di difendere un diritto conquistato con anni di lotte, altri danno vita ad una assemblea in cui viene respinto con forza il tentativo portato avanti da alcuni esponenti dei gruppi di creare una spaccatura fra gli abitanti della Borgata. E di nuovo ricomincia la mobilitazione, di nuovo gli abitanti del Fosso sono in Piazza del Campidoglio, e ci sono tutti, per dire basta a questa situazione. Ancora una volta gli impegni formali non mancano. Le case ad Ostia, si dice, sono disponibili come pure 36 appartamenti reperiti a Via della Pisana. Per le case di Castelnuovo si sta per procedere allo sgombero.

La rabbia dei « baraccati » ancora una volta diventa ragionamento politico. Coscienza precisa che la via che paga è quella percorsa in tutti questi anni, e cioè la via che respinge i tentativi di sterile provocazione ma che sa opporsi con forza ad ogni vergognoso tentativo di creare una guerra tra poveri, per consentire a pochi parassiti di proseguire nelle loro manovre.

Dallo scontro tra i « baraccati » di Fosso S. Agnese ed i « baraccati » di Castelnuovo chi ne esce vincente è solo chi cerca di manovrare questa faccenda e gli abitanti di Fosso hanno compreso fino in fondo che chi predica questa strada o è un provocatore o ha di che guadagnarci.

# A UNA SVOLTA LA LOTTA PER IL VERDE



Una veduta parziale di Villa Torlonia

« La difesa della proprietà privata, viene prima della difesa del verde ». Così si esprimeva il consigliere democristiano Lupinacci nella seduta del 10-12-1957, quando il consiglio comunale approvò la lottizzazione della Villa Chigi su progetto presentato dai proprietari.

Da allora sono passati circa venti anni, del verde di Roma molto è stato distrutto, ma la « battaglia » non è andata perduta: notevoli passi in avanti sono stati compiuti.

A tutt'oggi circa 300 ettari sono espropriati ed in attesa delle opere di sistemazione a cura del servizio giardini; l'impegno democratico, una volta finalizzato alla sola salvaguardia del verde dalla speculazione edilizia, è vivo e presente anche per l'attuazione di quanto necessario per migliorare le condizioni di vita di quella che viene chiamata « l'infame periferia ».

La situazione è, e rimane comunque negativa. Per i 200.000 residenti tra la Flaminia e la Nomentana vi sono 0,2 mq/ab., 0,09 per i 100.000 tra la Nomentana e la Tiburtina, mentre sono a disposizione per un totale di circa 30 ettari, nella II e III Circoscrizione, cinque grosse ville che attendono l'intervento pubblico.

**Villa Leopardi,** 2,2 ettari, una costruzione per circa ottomila metri cubi, espropriata da circa un anno, occupata da palazzine abusive, da un maneggio e da un deposito di rulotte inspiegabilmente autorizzati dal Comune; occorrerebbe solo l'intervento del servizio giardini, sollecitato dal comitato di salvaguardia sorto a difesa della villa, perché la villa potesse essere aperta al pubblico.

**Villa Blanc,** proprietà Immobiliare, 4 ettari di verde in ottimo stato di conservazione, 20.000 metri cubi in buone condizioni; il Comune ha approvato il passaggio da verde privato a verde pubblico, ma si attendono da più di un anno le delibere di stanziamento.

**Villa Tortolonia,** proprietari il marchese Gerini e il principe Torlonia, 13 ettari con una struttura arborea folta ed intatta, 40.000 metri cubi in stato di non casuale completo abbandono; il Comune in questi giorni, dopo una simbolica occupazione del comitato unitario di quartiere, ha deliberato la somma di circa un miliardo per l'esproprio.

**Villa Mirafiori,** tre ettari 40.000 metri cubi; il Comune l'ha acquistata da un istituto religioso pagandola a prezzo di mercato un miliardo e ottocento milioni), invece di ricorrere all'esproprio (300 milioni) e l'ha destinata alla Facoltà di Lettere dell'Università, perché facilmente utilizzabile in poco tempo e modesta spesa; è rimasta invece inutilizzata e tra l'altro viene affittata a troupes cinematografiche a fini non ecologici.

**Villa Chigi,** circa 7 ettari definitivamente destinata a parco pubblico con la variante al P.R.G. del 1967. Dal 1972 è stato autorizzato l'esproprio dal consiglio comunale, i soldi stanziati sono stati utilizzati?

Come risulta da questa rapida rassegna, alcuni risultati parziali sono stati ottenuti la situazione si è messa in movimento. E' necessario e possibile oggi con la mobilitazione e l'impegno pervenire ad una soluzione positiva del problema; non solo per il verde come salvezza del patrimonio arboreo, ma più precisamente per la sua utilizzazione e la sua integrazione in una globalità di servizi che del verde debbono essere presupposto.

Il verde non è solo giardini, e gli edifici all'interno delle ville Leopardi, Blanc, Mirafiori, Torlonia e Chigi debbono divenire reali strutture di quartiere.

# IL CONGRESSO DI NOMENTANO

**IL CONGRESSO ANNUALE DELLA SEZIONE NOMENTANO, APERTO ALLA PARTECIPAZIONE DI TUTTI I CITTADINI, E' STATA UNA OCCASIONE DI APPROFONDIMENTO DELLA STRATEGIA E DELLA LINEA DEL COMPROMESSO STORICO, SOPRATTUTTO NELL'OTTICA DELLA COSTRUZIONE DI UN TESSUTO DEMOCRATICO NEL QUARTIERE. LA NON RINVIABILITA' DELLA « QUESTIONE COMUNISTA » AL CENTRO DI UN DIBATTITO SEMPRE ADERENTE ALLA REALTA'.**

Il segretario della sezione mentre svolge la relazione introduttiva

**Nella ultima settimana, nel nostro quartiere si sono svolti due congressi di partito: quello della sezione democristiana e quello della sezione comunista.**

**Il congresso della DC è stato vistosamente caratterizzato dall'impegno delle sue numerose correnti a spartirsi i voti degli iscritti, ma per quale politica?**

**Non si sa nemmeno, dato che il dibattito non c'è stato, chi abbia prevalso e se ZAC... abbia trovato adepti. Erano mesi che le serrande della sede DC rimanevano chiuse (ed oggi lo sono di nuovo). Aperte lo sono state dalle 7 alle 22 di una domenica di gennaio; in quelle ore, sotto il vigile occhio dei notabili e dei capicorrente una parte degli iscritti accompagnati con taxi ed altri mezzi di trasporto ha votato.**

**Anche i comunisti sono giunti al voto per rinnovare il comitato direttivo ed approvare la mozione conclusiva, ma dopo 3 giorni di dibattito e di lavoro.**

**Dal dibattito è emersa l'esigenza di un reale confronto con i partiti democratici, tra cui la sezione DC, e si sono sollecitati i suoi uomini, iscritti e dirigenti a venire allo scoperto.**

**Il congresso annuale della sezione del PCI è stato un fatto pubblico, aperto alla partecipazione dei cittadini, annunciato dai manifesti ed è stato veramente una occasione, da un lato di approfondimento della strategia e della linea del compromesso storico, dall'altro di ricerca di come la linea, la strategia del partito può vivere in un quartiere come il nostro che ha sì sue peculiarità e caratteristiche ma che subisce negativamente le influenze dei grossi problemi di una città così abnorme inumana e mal amministrata come è Roma.**

**Non è facile sintetizzare le scelte del Congresso in poche righe, ma si può senz'altro affermare che i comunisti del Nomentano si pongono come obiettivo principale la costruzione di un tessuto democratico, di un sistema di partecipazione per far divenire protagonisti i cittadini nella vita sociale, culturale e nella trasformazione del quartiere e della capitale.**

**E' partendo da questo impegno che il Congresso ha molto insistito per:**

**— realizzare un confronto con i partiti dell'arco costituzionale con l'obiettivo di isolare ancor di più i fascisti e far svolgere alla Circoscrizione un ruolo di rinnovamento sociale, economico, culturale e democratico nel Quartiere;**

**— sollecitare il rafforzamento e la nascita delle organizzazioni di massa, sindacali, professionali, culturali, sportive etc.;**

**— studiare e realizzare forme nuove di democrazia diretta e organizzata.**

**Nel Congresso si è parlato — e molto — della crisi economica, del disagio dei giovani, del nuovo governo, delle maggiori responsabilità cui il PCI è chiamato dopo il voto del 15 giugno, delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale di Roma, del rapporto e dei nessi che intercorrono tra democrazia e socialismo; ma il dibattito non si è mai discostato dalla realtà che viviamo, realtà fatta di uomini, di bisogni, di problemi che a volte divengono drammi.**

**Tutti concordi? Nel dibattito sono emerse opinioni diverse, qualcuno dice « stonate », ma che per la loro carica ideale ed umana, e la loro problematicità hanno confermato che oggi la « questione comunista » non è più rinviabile, non è cioè una intuizione per la storia, ma un nodo del presente.**

# L'ANALISI DEL NOSTRO QUARTIERE

**In occasione del Congresso della Sezione, le Commissioni e i Gruppi di lavoro hanno preparato questa documentazione, allo scopo di fornire a tutti i compagni degli spunti di riflessione per il dibattito congressuale e anche linee di orientamento per l'attività dei prossimi mesi. Si tratta di un materiale che pur non avendo alcuna pretesa di completezza fornisce dati utili sulla situazione della II Circoscrizione e sul Quartiere Trieste (di cui il cosiddetto « Quartiere Africano » è una parte), in particolare per quanto attiene ai servizi e alle strutture pubbliche. Riteniamo che per la sua natura il materiale raccolto dalla Sezione possa interessare non solo i compagni iscritti ma tutti i lettori di « Lotta Oggi ».**

## LA POPOLAZIONE DEL QUARTIERE

Dati sulla popolazione residente nel territorio della II Circoscrizione ed in particolare nel quartiere Trieste:

La II Circcscrizione comprende, come è noto, i quartieri: Flaminio, Parioli, Pinciano, Salario e parte del quartiere Trieste.

Stando ai dati relativi all'ultimo censimento (1971), la II Circoscrizione conta 173.804 abitanti ripartiti per classi di età e per quartieri così come appare nei grafici qui riportati:

**Popolazione della II Circoscrizione distribuita per sesso**

| | |
|---|---|
| Uomini | 77.871 |
| Donne | 95.933 |
| Totale | 173.804 |

**Popolazione della II Circoscrizione distribuita per quartieri**

| | |
|---|---|
| Flaminio | 19.754 |
| Parioli | 21.196 |
| Pinciano | 27.007 |
| Salario | 13.589 |
| Trieste | 92.258 |
| Totale | 173.804 |

In particolare la popolazione del quartiere Trieste (92.258 unità) è ripartita per classi di età così come appare dal grafico riportato qui a fianco.

Un elemento significativo che va sottolineato è la particolare composizione per classi di età della popolazione della II Circoscrizione.

Di fronte ad una situazione cittadina che vede a livello romano 377.218 cittadini ultrasessantenni su una popolazione di 2.781.993 unità (pari al 13,5 % - dati del censimento 1971), la II Circoscrizione conta su una popolazione di 173.804 cittadini ben 38.665 abitanti ultrasessantenni (il 22,24 %), e tra questi ben 17.426 ultrasettantenni (il 10,1 %), risultando così la II Circoscrizione (con la I e la XVII) una tra le circoscrizioni con il più elevato numero di anziani.

Se colleghiamo questo dato con quello relativo all'andamento della popolazione dal 1951 in poi, abbiamo risultati molto significativi.

| | 1951 | 1961 | 1971 |
|---|---|---|---|
| II Circ. | 199.474 | 206.444 | 173.804 |
| Q. Flam. | 28.830 | 22.693 | 19.754 |
| Q. Parioli | 22.311 | 23.945 | 21.196 |
| Q. Pinc. | 34.019 | 31.249 | 27.007 |
| Q. Salario | 24.652 | 17.032 | 13.589 |
| Q. Trieste | 89.662 | 101.525 | 92.258 |

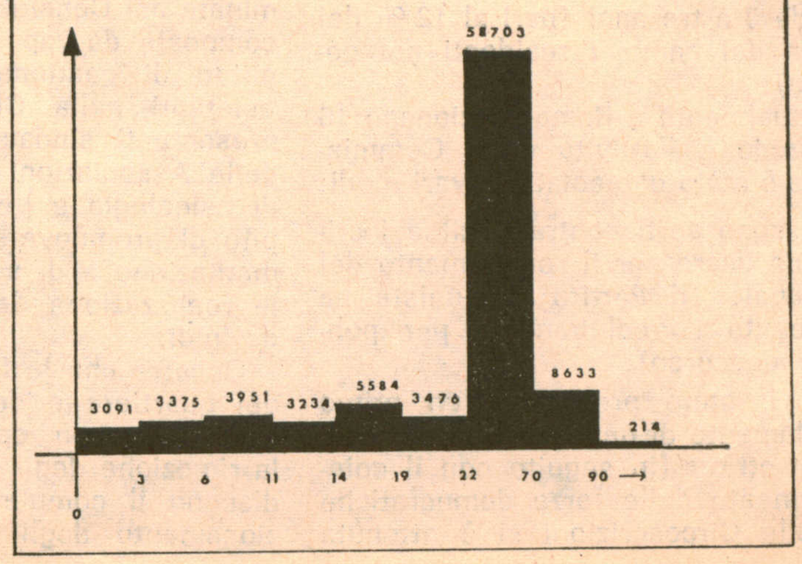
Risulta evidente la tendenza ad un progressivo spopolamento ed invecchiamento dei nostri quartieri.

Dopo aver creato, negli anni 1940-1950, dei quartieri dormitorio a grande distanza da quello che era allora il centro cittadino, ora che i quartieri della II Circoscrizione sono diventati centrali il processo di espulsione degli abitanti verso una periferia ancora più lontana si ripete, utilizzando lo strumento degli affitti a livelli ormai non più sostenibili anche da parte di una famiglia della borghesia medio-piccola.

Il quartiere sta diventando sempre di più un quartiere per uffici e per anziani.

**Quartiere Trieste Popolazione residente per classi di età**

**Popolazione totale 92.258**
**Popolazione scolare 18.144**



# LA BATTAGLIA PER I SERVIZI SOCIALI

Il materiale che viene qui fornito non esaurisce certamente il discorso sui servizi sociali nella II Circoscrizione e nel Quartiere Trieste. Questo anche a causa dell'estrema difficoltà incontrata nel reperire dati sul quartiere utilizzabili per serietà, rigorosità e completezza.

Tuttavia anche da una prima analisi, viene fuori l'immagine di un quartiere quasi completamente privo di servizi, i cui abitanti sono costretti, in molti settori (asili, assistenza sanitaria, sport, tempo libero) a ricorrere ai servizi forniti dai privati.

Non si è voluto limitare il discorso al quartiere ma si è cercato di puntualizzare, anche se sommariamente, lo stato attuale della battaglia per i servizi a Roma e nel Paese in modo da dare un adeguato respiro a questa tematica.

Si tratta infatti non di una battaglia localistica, ma piuttosto di una battaglia per una nuova qualità della vita, per una diversa partecipazione democratica alla gestione della società, per una diversa concezione dell'individuo, della donna, della famiglia, della comunità.

## ASILI NIDO

Le tappe principali della battaglia per gli asili nido sono costituite:

a) dalla marcia nazionale dell'UDI (marzo 1971) per ottenere la legge istitutiva del Piano Nazionale, legge che fu poi approvata il 7-12-71 (legge 1044);

b) dalla raccolta di 50.000 firme da parte delle donne romane con la richiesta della costruzione dei nidi;

c) dalla presentazione, da parte di 24 delegazioni di donne di tutti i quartieri romani, di proposte di decine di aree da utilizzare per gli asili-nido.

Per iniziativa del gruppo capitolino comunista, dopo le elezioni del 1971, è stata costituita una Commissione speciale per elaborare un piano comunale dei nidi: tale Commissione aveva il compito di stendere un piano quinquennale e di definire il carattere dell'asilo-nido come servizio sociale di tipo nuovo. Secondo questo piano era prevista la costruzione, in cinque anni, di 391 asili-nido capaci di ospitare circa 19.000 bambini in età da 0 a tre anni (pari al 12 % del totale dei bambini residenti nel comune).

Attualmente a Roma funzionano 16 asili-nido e l'attività della Commissione è stata ostacolata in vari modi:

a) sono sorti contrasti circa i criteri da usare per il reclutamento del personale (il Partito Comunista ha sostenuto il reclutamento per pubblico concorso).

b) è stato presentato un primo regolamento di gestione accentratore ed arretrato (in seguito con il coinvolgimento delle forze democratiche e delle Circoscrizioni si è ottenuta l'approvazione di un regolamento democratico);

c) sono passati persino 8 mesi senza che la Commissione si riunisse.

Nella II Circoscrizione esiste un solo asilo-nido comunale di 40 posti, sito in viale Pinturicchio, cioè fuori del quartiere Trieste. Gli oltre 7000 bambini da 0 a 3 anni che risiedono nella Circoscrizione sono ospiti di asili-nido privati (peraltro numerosissimi e costosi) o sono allevati da parenti e personale di servizio a domicilio. I 3091 bambini della stessa età residenti nel quartiere Trieste non hanno a disposizione nessun asilo-nido comunale funzionante. La situazione in atto è la seguente:

1) si prevede prossimo il funzionamento dell'asilo-nido di viale Boito di 60 posti.

2) Altri due sono in costruzione: uno a via Ponte Salario (Villa Ada), l'altro a via N. Piccinni (Villa Chigi). Ma i lavori di costruzione di questo ultimo sono stati recentemente interrotti da un provvedimento della Intendenza delle Belle Arti, che viene a costituire un nuovo ostacolo da aggiungere alle forti resistenze dei cosiddetti « frontalieri » (cioè gli abitanti di fronte all'area in questione che sono ostili alla costruzione del nido, perché, a loro avviso, contribuirebbe a distruggere il verde nella zona). Entrambi gli asili-nido, una volta completati, ospiterebbero 60 bambini ciascuno.

3) Dal 1960 esiste un'area in Viale della XVII Olimpiade, destinata alla costruzione di un nido, che non è stata ancora utilizzata, forse anche per le iniziative degli abitanti della zona.

4) Sull'area di Viale Parioli è impossibile costruire.

Ogni asilo nido funziona sulla base del regolamento-quadro per la gestione ed il controllo degli asili-nido e per l'organico del personale (approvato il 18-6-75), che costituisce una fondamentale conquista delle forze politiche democratiche e realizza una vera e propria forma di « democrazia partecipata » e di stretta collaborazione tra cittadini, rappresentanti del mondo del lavoro e Circoscrizione. I punti maggiormente qualificanti in tal senso sono:

L'istituzione di un Comitato di gestione che delibera in materia di bilancio e di indirizzi educativi, nominato dal Consiglio circoscrizionale e composto da rappresentanti eletti tra i genitori, rappresentanti del Consiglio circoscrizionale, un rappresentante dei sindacati, rappresentanti del personale addetto al nido.

L'istituzione di una Consulta nominata dal Consiglio circoscrizionale, composta da rappresentanti dei Comitati di gestione degli asili nido esistenti nella Circoscrizione, rappresentanti sindacali, rappresentanti delle Associazioni femminili, esperti di psicologia e pedagogia, col compito di promuovere attività di sperimentazione e di seguire e stimolare la realizzazione del Piano comunale dei nidi.

Occorre che le forze democratiche del quartiere e della Circoscrizione sollecitino con opportune iniziative la rimozione degli ostacoli che impediscono il completamento e il funzionamento degli asili-nido menzionati. Inoltre, più in generale, è necessario:

a) Predisporre urgentemente i concorsi globali relativi al personale;

b) Ottenere un funzionamento regolare della Commissione speciale;

c) Svolgere, da parte del Comune e delle Circoscrizioni, un'azione politica sui Gruppi parlamentari, affinché sia approvata una nuova legge di finanziamento per gli asili nido (l'attuale prevede solo 40 milioni di contributo per la costruzione e 20 milioni per la gestione annuale).

**Asili nido previsti dai piani comunali annuali**

Programma 1972: E' prevista la costruzione di 27 asili nido + 2 di Spinaceto: 19 sono stati consegnati alle Circoscrizioni; 3 ultimati ma non consegnati; 5 non ancora ultimati.

Programma 1973: E' prevista la costruzione di 76 asili nido: 39 hanno i lavori appena avviati.

Programma 1974: Il Piano è saltato completamente.

Programma 1975: Il Piano deve ancora muovere i primi passi.

Villa Chigi

## CRONISTORIA DEL QUARTIERE TRIESTE

**1870** Roma capitale.

**1883** I Piano Regolatore Generale: vengono definiti i confini della nuova città, scelti gli assi principali di sviluppo, ubicati i ministeri, la stazione.

**1888** Vengono costruite le prime case fuori delle mura pinciane (Via Alessandria, Corso d'Italia, Via Nomentana). Comincia la speculazione sulle aree e la febbre delle costruzioni. Per i servizi (mercati, scuole) bisogna attendere l'inizio del secolo.

**1900** Gli abitanti di Roma sono 520.000; nascono i primi baraccamenti, noto quello di Ponte Nomentano, si parla per la prima volta di « borghetto ».

**1904/7** Giolitti emana le leggi sulle « aree fabbricabili da destinarsi all'ampliamento edilizio della città ». Le nuove costruzioni vengono affidate in concessione all'Istituto Case Popolari.

**1909** Nuovo piano regolatore; si distinguono le costruzioni in fabbricati, villini, giardini. A Piazza Verbano vengono destinati circa 60 ettari a « fabbricati », porzioni minori sono a Piazza Sedia del Diavolo, aree libere di raccordo si si estendono fino a Piazza Bologna.

**1920** Viene costruito Monte Sacro ovvero la « Città Giardino »; il quartiere, di cui non rimane traccia, nato per circa 500 villini, cioè 3000 appartamenti, ospita circa 5000 palazzine.

**1928** Con il fascismo crescono le borgate romane.

**1931** Nuovo Piano Regolatore Generale. Roma ha 1.000.000 di abitanti.

**1930/40** Si « forma » il quartiere, si specula sulle aree di Piazza Verbano ormai urbanizzata; il tram arriva a Piazza Acilia. I Chigi vendono parte della loro villa per le case popolari destinate ai ferrovieri. Il quartiere Salario, abitato dai notabili del regime, è ormai definito signorile.

**1950** E' il boom dell'espansione edilizia a scopo speculativo, si costruisce dove si può: Piazza Vescovio, Viale Eritrea, Viale Libia, Piazza Istria, Corso Trieste. Si realizza il triste « quartiere Africano »; è una delle zone più buie e povere di servizi di Roma, ne è artefice l'Immobiliare. Contemporaneamente si distruggono e ricostruiscono i Parioli, una volta quartiere verde, ora « topaia per ricchi ». Al Fosso di S. Agnese si gira « Il tetto » nelle tristi baracche che costeggiano la ferrovia.

**1957** Comincia « la battaglia del verde »; i 157 ettari di Villa Ada e Villa Chigi sono contesi tra i proprietari e l'INU, Italia Nostra, le associazioni democratiche.

**1960** Olimpiadi. Nel nostro quartiere si costruisce il Ponte delle Valli, che scarica in Viale Libia il traffico di un quartiere di oltre 100.000 abitanti.

**1962** Gestione Cioccetti. Ultimo Piano Regolatore Generale.

**1965/67** Varianti parziali e generali al PRG del 1962. La battaglia del verde è parzialmente vinta: sono rese pubbliche le ville sulla Nomentana e parte di Villa Chigi.

**1970** Sono istituite le Circoscrizioni: per il quartiere Trieste la II. Permangono nel quartiere i borghetti.

**1976** Secondo l'ultimo censimento il quartiere Trieste conta 92.258 abitanti che hanno a disposizione: nessun asilo nido; 16 scuole elementari e materne, 8 scuole medie, 4 scuole superiori per un totale di 645 aule regolari, 112 aule adattate, 71 doppi turni. Ed inoltre: 4 mercati rionali, 5 cinema di prima visione, 4 cinema di seconda visione, 2 sale parrocchiali, nessun teatro, nessun centro sociale o culturale, 17 tra ambasciate e consolati, 2 sole vie di comunicazione con il centro: la Nomentana e la Salaria.

## SCUOLA

L'attività delle sezioni nel campo della scuola deve articolarsi in tre direzioni:

a) edilizia scolastica; b) diritto allo studio; c) riforma della scuola media superiore.

A) Per quanto riguarda l'edilizia, la situazione della II Circoscrizione è certamente meno drammatica che al-

trove, tuttavia in una prospettiva di largo respiro si imporranno numerosi interventi.

**Scuola elementare**

La popolazione scolastica è in diminuzione, i doppi turni sono quasi scomparsi, si comincia in qualche scuola a sperimentare in direzione del tempo pieno che rimane, con la gratuità, il più importante obiettivo da porre a breve scadenza per la fascia dell'obbligo.

**Scuola media inferiore**

Anche in questo caso vale il discorso della scuola elementare, ricordiamo infatti che l'ultima scuola costruita nel nostro quartiere è proprio una scuola media. Il trasferimento della Terenzio Afro a via Mascagni ha notevolmente decongestionato le scuole vicine, ponendo fine a difficili situazioni di coabitazione con la Ugo Bartolomei ed ha avviato a soluzione l'annoso problema della scuola di Fosso di S. Agnese. Restano comunque situazioni su cui intervenire in tempi non lunghissimi ed a questo proposito citiamo come esempio la fatiscenza e l'inadeguatezza di strutture scolastiche come quelle che ospitano la scuola media Massimo D'Azeglio.

**Scuola media superiore**

Non è previsto nessun intervento su una situazione già grave e che sicuramente si aggraverà. La scuola media superiore si troverà, tra uno o due anni, a far fronte a due fattori che la incrementeranno in modo sostanziale. Il primo è il naturale sviluppo della scolarizzazione di massa che investirà presto la scuola superiore, come negli anni precedenti ha investito la scuola media. Il secondo è strettamente legato agli sviluppi che la riforma e l'estensione dell'obbligo sicuramente porteranno. In base alla legge 412 che accelera procedure di esproprio e tempi di costruzione, la commissione scuola comunale ha approvato le richieste di priorità presentate dalla II Circoscrizione (vedi tabella 1).

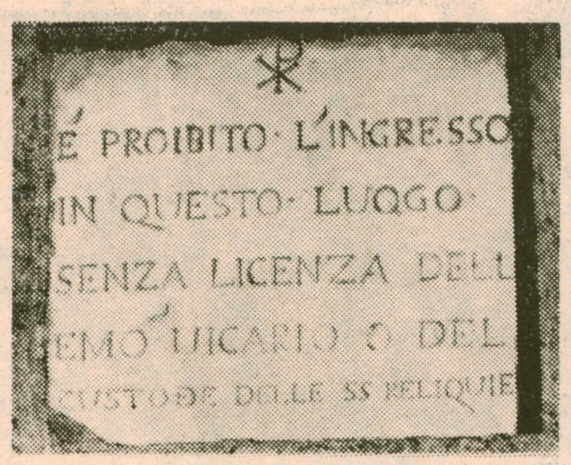
Queste le uniche proposte per la II Circoscrizione. Nessun intervento per affrontare con un minimo anticipo l'esplosione della scuola media superiore. Nessun intervento per la scuola materna che esclude ogni anno in II Circoscrizione circa 3800 bambini, pari al 60 % del totale.

B) Diritto allo studio. Un primo intervento sarà immediatamente possibile per imporre la corretta utilizzazione dei buoni libro secondo le direttive delle commissioni scuola del Comune e della Provincia. I buoni devono essere utilizzati dagli organi collegiali per l'acquisto di libri di testo che gli alunni restituiranno a fine anno o per l'acquisto di libri per le biblioteche di classe. Per le scuole a noi vicine sono stati stanziati:

— Carducci L. 2.000.000
— Mattei L. 2.576.000

# RELIQUIE A 2 RUOTE

**Villa Leopardi - Il divieto del Vicariato non vale per la mostra abusiva di roulottes.**



I finanziamenti della legge 77 per il diritto allo studio prevedono inoltre importanti provvidenze per sussidi didattici, mense, trasporti, aggiornamento insegnanti, assicurazione gratuita. Restano tuttavia immutati gli obiettivi che il nostro Partito si è sempre posto per la completa attuazione dell'articolo 3 della Costituzione repubblicana di cui la legge 77 è diretta emanazione.

C) Riforma della scuola media suriore. Sicuramente il 1976 sarà l'anno in cui più vivace e serrato si svilupperà il dibattito sulla riforma. La nostra proposta per la scuola secondaria superiore deve essere uno dei punti più qualificanti dell'intervento dei comunisti nella scuola. L'unificazione dell'obbligo, che è un aspetto particolare delle profonde modifiche che la riforma imporrà ad ogni livello di scuola, comporterà una completa revisione di tutti i programmi dell'obbligo, ed insieme imporrà ad ogni livello una maggiore scientificità nella preparazione degli insegnanti, oggi in grave disagio per la mancanza di strutture e di direttive per l'aggiornamento.

# SERVIZI SOCIO-SANITARI

La situazione attuale dei servizi sanitari è nota a tutti. E' stato riconosciuto ormai da più parti che è più costoso non attuare la riforma sanitaria che attuarla. Lo stesso Ministro della Sanità, nel presentare l'anno scorso in Parlamento l'ultimo disegno di legge sulla riforma sanitaria, ha riferito che la spesa sanitaria si è quintuplicata nell'ultimo decennio e che ha raggiunto, nel 1974, la considerevole cifra di 4534 miliardi. Ma ciò che più conta, come è stato riconosciuto dallo stesso Ministro, è il fatto che la eccezionale crescita della spesa sanitaria non è stata accompagnata da un miglioramento sensibile dello stato sanitario della popolazione. In quest'ultimo anno la situazione è ancora peggiorata.

Si è infatti voluto mettere in difficoltà il passaggio dell'assistenza ospedaliera alle Regioni attraverso due vie: il drastico taglio ai finanziamenti degli enti locali e le gravi ambiguità della normativa sulla liquidazione dell'attuale sistema mutualistico e la sua ristrutturazione; ciò ha prodotto un vuoto politico ed organizzativo che è già stato apportatore di conseguenze gravemente negative, la principale delle quali è costituita da un'anormale e ingiustificata espansione della spesa sanitaria. Questo fatto ha determinato, per il 1975, una spesa mutualistica di 6100 miliardi ed una spesa sanitaria globale (pubblica e privata) di 9600 miliardi. Di qui l'urgenza di una rapida approvazione della riforma sanitaria e di quella dell'assistenza.

La situazione della II Circoscrizione ed in particolare del nostro quartiere è, da questo punto di vista, estremamente carente. Si ha infatti per tutta la Circoscrizione, la seguente situazione (dati ufficiali):

— Condotte mediche 2 (Flaminio, Nemorense-S. Agnese);
— Ambulatori (privati) 7;
— Consultori 1 (O.N.M.I.);
— Case di cura convenzionate con la Regione 1;
— Case di cura private 11;
— C.I.M. (Centro igiene mentale) 1;
— Sezioni territoriali INAM (nessuna).

Tutto questo rende estremamente disagevole per i cittadini affrontare i problemi della salute e di fatto impedisce qualsiasi azione preventiva; questa situazione si riflette anche nel campo della medicina scolastica. Se pensiamo che a Roma circa 60.000 bambini sono costretti a vi-

Tabella I

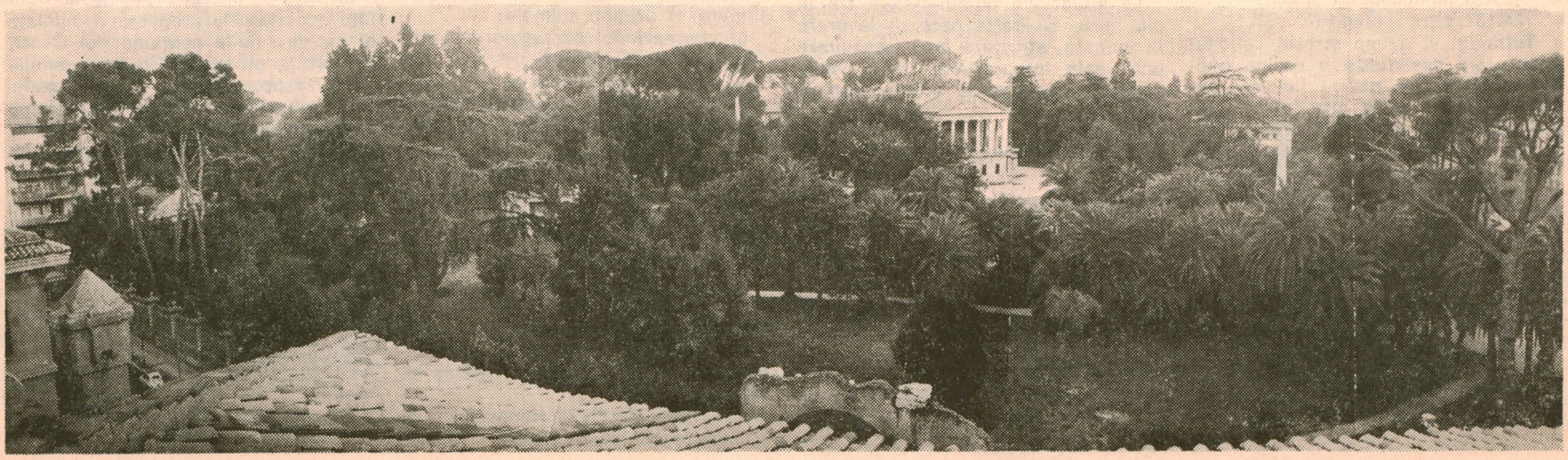
| Finanz. | Località | tipo | Aule | Situazione area |
|---|---|---|---|---|
| 1976 | Via Boito | elementare | 15 | da espropriare |
| 1977 | S. Costanza | media | 15+15 | da espropriare |
| 1978 | Via Flaminia | media | 18+5 | da espropriare |

Tabella II

| | Ist. pubbliche | Enti pubblici | Privati | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Enti di ricovero | 53 | 14 | 190 | 257 |
| Enti non di ricovero | 94 | — | 45 | 139 |

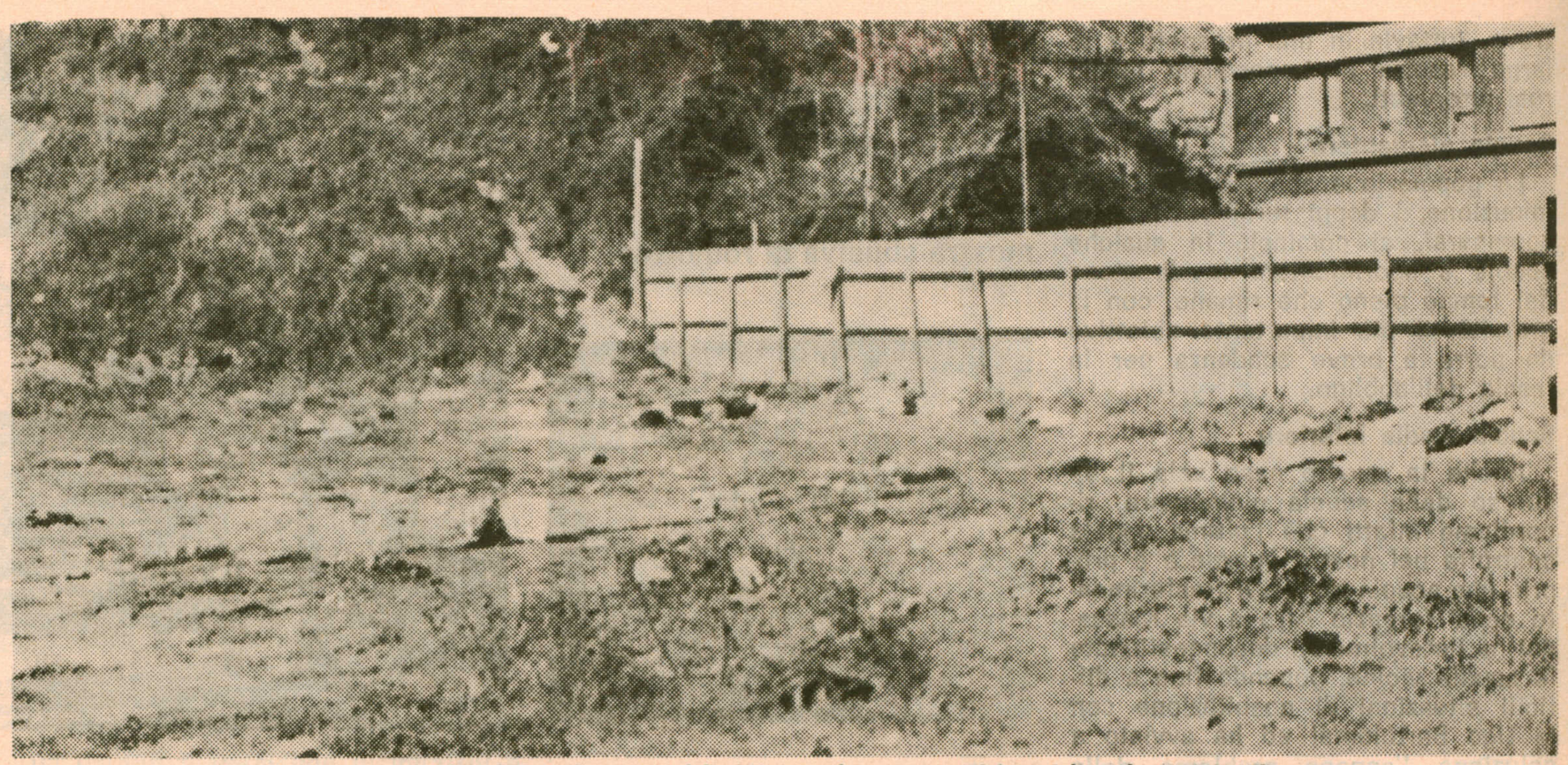
Tabella III

| | Fosso | Circonv. Salaria | Italia ('71) |
|---|---|---|---|
| Mortalità neonati | 4% | 2,6% | 1,48% |
| Mortalità infantile | 5,66% | 6,09% | 2,83% |



vere per quattro, cinque ore al giorno in ambienti non idonei al loro sviluppo psico-fisico, ci rendiamo facilmente conto di quanto importante sarebbe in campo scolastico un efficace servizio di medicina preventiva. Dal mancato rispetto dei 24 alunni per classe, ai casi di miopia che colpiscono il 60% degli scolari, all'altissima percentuale di disadattati (20%), a tutte le forme di scoliosi, fino ai recentissimi casi di salmonellosi emerge con drammatica evidenza la urgenza di seri provvedimenti in questo campo.
La risposta del Comune è stata come al solito tardiva e insufficiente. Il piano proposto per il decentramento è stato severamente criticato dalle Circoscrizioni e dai medici stessi in quanto tendente a ricreare una struttura strettamente burocratica e verticistica rigidamente ancorato alla ormai anacronistica gerarchia dei medici.

Tale gerarchia è mantenuta al punto che il presidente dell'ordine dei medici così ne parlava recentemente: « ci è sembrato che nulla sia stato decentrato perché da allora (1973) nulla è cambiato».



Uno scorcio del terreno prospiciente Via Tigrè destinato dal piano regolatore a servizi sociali e da anni inutilizzato

## ASSISTENZA

La legge che ancora oggi regola la materia dell'assistenza in Italia risale al 1890. Si tratta della legge sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza (17-7-1890, n. 6972).

Attualmente la spesa globale dell'assistenza è di 1.500 miliardi all'anno che vengono dispersi tra i 62.801 uffici pubblici e privati esistenti nel nostro paese. Gli enti, organi e uffici di assistenza pubblici sono 49.774 (le istituzioni caritative assistenziali operanti nella sfera d'azione della Chiesa cattolica e istituzioni private sono 13.027).
A titolo esemplificativo: nel 1970 ogni assistito dagli enti comunali di assistenza (ECA) ha ricevuto in media L. 45 al giorno (1.618.000 persone, contro 37 miliardi 652 milioni di spesa, di cui ben 10 miliardi e 831 milioni per spese amministrative).

Il tipo di prestazione assistenziale più frequente è il ricovero in istituto di tutti coloro che sono considerati improduttivi: minori, anziani, inabili al lavoro, handicappati etc. Ad esempio i ricoverati nel 1970 erano 330.922 persone così suddivise:

149.619 minori normali
126.017 anziani
24.756 handicappati psichici
9.980 handicappati sensoriali
6.023 handicappati fisici
24.137 altre categorie

Tutt'oggi vi è uno stretto collegamento tra assistenza e ordine pubblico sancito da norme fasciste ancora in vigore (l'art. 154 del R.D. 18-6-1931, n. 733 - testo unico delle leggi di pubblica sicurezza - prevede: « Le persone riconosciute dall'autorità locale di pubblica sicurezza inabili a qualsiasi proficuo lavoro e che non abbiano mezzi di sussistenza nè parenti tenuti per legge agli alimenti e in condizioni di poterli prestare, sono proposti al prefetto, il quale ne dispone il ricovero in un istituto di beneficienza del luogo o di altro comune ».

L'art. 282 dello stesso regolamento di esecuzione delle leggi di pubblica sicurezza prescrive: « Qualora l'inabile di cui sia stato ordinato il ricovero non intenda stabilirsi nello istituto o se ne allontani arbitrariamente, vi è accompagnato con la forza »).

Queste norme di pubblica sicurezza, malgrado la loro palese incostituzionalità sono tuttora in vigore, così come la vecchia legge del 1890, razionalizzata nel periodo fascista, non ha subito alcuna modificazione.

Si assiste di fatto ad un proliferare di enti di assistenza pubblici e privati che non riescono però ad assolvere in modo serio la loro funzione. Basti pensare che a Roma esistono 396 enti di assistenza che non riescono però di fatto ad assolvere la loro funzione (vedi tab. II).

Nel quartiere la situazione è estremamente precaria nel campo dell'assistenza agli anziani. In una circoscrizione come la II, con una percentuale di ultrasessantenni tra le più elevate di Roma, esiste una sola casa di riposo: quella delle Suore Scolastiche Francescane di via Appennini. Nessun intervento a livello di circoscrizione.

**Assistenza agli handicappati**

Dai dati ufficiali, risultano essere 60 gli handicappati della II circoscrizione così ripartiti:

| Età | Numero |
|---|---|
| 0- 1 | 1 |
| 1- 3 | 2 |
| 3- 6 | 8 |
| 6-14 | 23 |
| 14 e oltre | 26 |
| | 60 |

Le strutture esistenti: Centro di Forte Antenne; C.I.M. (Centro di Igiene mentale) di via Sabrata.

Le scuole integrate: Materna, S. Maria Goretti.

Elementari: C. Ferrini, U. Bartolomei, G. Mazzini, S. M. Goretti.

Medie: Villa Ada, Montessori, Mascagni.

La situazione quindi non è tra le più nere. Si tratta però di lavorare in queste strutture per assicurare una reale integrazione degli handicappati ed un serio sforzo teso al loro recupero.

## UNITA' LOCALI PER I SERVIZI SOCIO-SANITARI (ULSS)

Per un reale decentramento dei servizi sanitari enorme importanza avrà la battaglia per le Unità Locali dei Servizi Socio-sanitari. Ci sembra infatti determinante, per poter parlare di riforma sanitaria, l'individuazione degli strumenti e delle strutture attraverso le quali essa possa realizzarsi.

Fatto importante e nuovo è il decentramento dei servizi e la loro gestione sociale, a cui le circoscrizioni comunali sono chiamate in prima persona. Altro elemento importante è il rapporto che tali servizi dovranno avere con il territorio, in considerazione dello sviluppo e delle peculiari condizioni socioeconomiche e culturali della popolazione ivi residente; infatti, nella gestione del servizio, attraverso indagini ed una approfondita conoscenza della realtà in cui si opera, si potranno realizzare servizi adeguati alla domanda ed alle effettive esigenze della popolazione.

In particolare l'ULSS comprende i seguenti servizi (Art. 2 della legge Regionale del 28-4-75):

a) profilassi e prevenzione delle malattie;
b) igiene ambientale e protezione dagli inquinamenti;
c) igiene della produzione e distribuzione degli alimenti e delle bevande;
d) assistenza sanitaria e ospedaliera;
e) igiene e medicina preventiva del lavoro;
f) educazione alla procreazione responsabile, tutela della maternità e dell'infanzia e assistenza ai minori;
g) programmazione asili nido;
h) igiene e medicina scolastica e dell'età evolutiva;
i) assistenza agli infermi di mente ed igiene mentale;
l) recupero, riabilitazione ed assistenza agli invalidi;
m) assistenza agli anziani;
n) profilassi ed assistenza veterinaria e vigilanza sanitaria sulla produzione, commercio e vendita degli alimenti di origine animale;
o) formazione ed aggiornamento degli operatori sanitari;
p) educazione sanitaria;
q) informazione e documentazione sui problemi sociosanitari del territorio.

Anche se la legge esplicitamente non ne parla, nel momento in cui attribuisce la gestione di certi servizi al potere locale e alla gestione sociale, costituisce di fatto un grosso aiuto nella battaglia per lo scioglimento degli enti inutili ed apre un importante processo per la moralizzazione della vita pubblica, sottraendo alla D.C. un grosso strumento di sottogoverno.

Per capire la forza rinnovatrice di questa legge, basta pensare al processo che mette in moto, agli interessi che va a contrastare, al contributo che dà alla moralizzazione di un sistema sanitario in cui il cittadino entrerà non più come oggetto, come strumento, come merce sulla cui pelle è possibile e lecito speculare, ma come soggetto attivo, interessato al buon funzionamento dalle strutture.

## VERDE - SPORT TEMPO LIBERO

In una Circoscrizione che ha al suo interno polmoni di verde come Villa Borghese, Villa Ada, Parco della Rimembranza, sembrerebbe impossibile dover parlare del verde attrezzato come di un problema.

Eppure la percentuale di verde attrezzato per abitante nel nostro quartiere è tra le più basse di Roma (0,34 mq/abitante). Basta del resto uscire per un'ora nel nostro quartiere per capire come l'attrezzatura di Villa Leopardi sia improcrastinabile e come si debba premere perché sia urgentemente emanato il decreto di pubblica utilità per Villa Chigi.

La mancanza di attrezzature sportive è un altro dato rilevante in un quartiere appartenente alla stessa Circoscrizione dello Stadio Flaminio, dei clubs privati del Lungotevere, degli impianti dell'Acqua Acetosa.

In una situazione così carente un'importanza determinante, per il corretto sviluppo psicofisico dei giovani del quartiere, assumono i Centri Sportivi Circoscrizionali. Tardivamente inseriti nella tematica circoscrizionale, sono nati oggi già insufficienti e di fatto paralizzati. Non avendo voluto accettare la proposta comunista di inserire nella gestione dei Centri i genitori, gli utenti, le forze sindacali, i rappresentanti del personale, si è voluto minimizzare il problema eludendo le reali spinte aggregative dei cittadini, creando ancora una volta un organismo di tipo benefico-assistenziale.

I Centri Sportivi della II Circoscrizione saranno 3, ma per scarsa disponibilità di spazio e di orari delle palestre non saranno in grado di accogliere che 50 o 60 bambini. Se si pensa che gli abitanti in età scolare della II Circoscrizione sono 18.144 si ha l'esatta dimensione del provvedimento.

Un altro problema, per alcuni versi drammatico, è l'isolamento quasi to-

tale degli abitanti del quartiere Trieste; quartiere dormitorio per un verso, quartiere in via di terziarizzazione per un altro, non offre attrezzature, o quasi, per lo sviluppo di un reale decentramento culturale, né per l'indispensabile spazio di relazioni sociali di cui oggi è fortissima la richiesta. In questo quadro desolante una funzione indubbiamente positiva hanno avuto le sezioni di partito (se aperte naturalmente) che oggi però non sono più sufficienti a coprire, come tali, la richiesta di partecipazione e di intervento culturale.

## BORGATE

**Fosso di S. Agnese:**

Nasce nel 1949 da una lottizzazione abusiva di terreni agricoli. I proprietari dei terreni portano a termine costruzioni abusive pur essendo i terreni non edificabili. Presto però molti si trasferiscono altrove in alloggi migliori e cominciano ad arricchire con gli affitti. Fosso ha dato a questi proprietari un guadagno tale da farli diventare proprietari di parecchi appartamenti a Roma.

Oggi gli affitti a Fosso variano tra le 15.000 e le 50.000 lire. In alcuni casi si arriva anche a cifre maggiori permettendo ad alcuni grossi proprietari di guadagnare oltre 700.000 lire mensili.

Le condizioni di vita a Fosso sono estremamente precarie ed ancora più grave è la situazione degli abitanti di Circonvallazione Salaria. La ferrovia che separa i due borghetti è stata causa di 23 incidenti con 22 morti ed un bambino mutilato.

Le condizioni generali della borgata sono una causa continua di malattie e di morte come risulta chiaramente da questi dati:

Malattie reumatiche, polmonari, infettive (tifo, epatite virale ecc.) sono assai frequenti e le prime vittime sono i bambini e gli anziani (vedi tab. III). Le cause sono facilmente intuibili:

— il 12,5% delle famiglie vive in una sola stanza;

— il 62,5% delle famiglie vive in due stanze;

— il 25,0% delle famiglie vive in più di due stanze.

A questo si aggiunge l'ambiente malsano, la mancanza di servizi igienici, l'Aniene che è una fogna a cielo aperto.

In questa situazione il problema fondamentale di Fosso e di Circonvallazione Salaria è sempre stato il problema della casa. E su questo problema ci si è mossi come SUNIA e come PCI. La battaglia è durata a lungo: da quella del 1970 per l'acqua a Fosso alle occupazioni del '69 e del '71 alla lotta del 1974 con l'occupazione, per 68 giorni, della Piazza del Campidoglio. Con questa lotta si è strappato al Comune un Piano di emergenza per 2000 alloggi nel quale sono rientrati Borghetto Nomentano e Circonvallazione Salaria. Nonostante i ritardi a tutt'oggi notevoli la situazione si sta avviando a soluzione. Circonvallazione Salaria - Borghetto Nomentano:

— 70 famiglie già trasferite a Monterotondo

— le altre famiglie in attesa di essere trasferite a Colleverde

Fosso di S. Agnese:

— in attesa del completamento delle case IACP di Pietralata e di Vigne Nuove (ma si veda anche l'articolo in altra parte del giornale).

**Vigna Mangani:**

La situazione è profondamente diversa da quella di Fosso soprattutto per la composizione della popolazione, quasi tutta operaia (in prevalenza edili).

La borgata ha subito in questi anni un progressivo spopolamento. Nel 1969 infatti vivevano a Vigna Mangani 193 famiglie per un totale di 671 abitanti. La situazione della casa, a quell'epoca abbastanza precaria (in totale 278 vani per 671 persone), è andata progressivamente migliorando con il progressivo spopolamento della borgata.

Dal 1969 ad oggi infatti, circa il 50% degli abitanti, nella maggior parte dei casi in seguito alla battaglia per la casa, si sono trasferiti in altri quartieri di Roma.

La situazione dei servizi nella borgata è ancora oggi disastrosa. A tutt'oggi non esiste a Vigna Mangani una scuola né un asilo ed i bambini sono costretti a ricorrere alle scuole di Monte Sacro.

Anche in questa realtà è necessaria una presenza più incisiva del Partito soprattutto per coinvolgere in una azione politica i giovani della borgata.

## CENTRO MORANDI

**Dal 12 al 27 marzo al Centro « Morandi » di via Tigrè 4, esporrà il pittore Giuseppe Pedota. Fornito di una buona educazione musicale sembra trasferire nella pittura l'esigenza di un'arte anti-intellettuale che colpisca immediatamente i sensi e la fantasia, pur non essendo superficiale, Nei suoi quadri, anche se lo splendore dei colori e la ricchezza delle tonalità danno l'impressione di prevalere su tutto, il disegno è molto curato e la linearità di alcune figure contrasta singolarmente con sfondi quasi astratti ed informali.**

**Sono questi i primi tratti caratteristici che si possono cogliere in alcune sue tele e che fanno intravedere una personalità artistica non priva d'interesse e degna di essere più accortamente studiata.**


VIGORELLI RAPPRESENTANTE

DULCIORA

ROMA E PROVINCIA
TEL. 450.35.31 (ore 14-16)

del serio

OLIO EXTRA V. DI OLIVA
OLIO SOPRAFFINO DI OLIVA
OLIO DI OLIVA
OLIO DI SANSA E OLIVA

OLEIFICIO DI SPOLETO
OLEIFICIO LA BRUNA

rapp. Vigorelli - tel. 76.80.00 - 450.35.31

CAFFÉ
NORI

ROMA
via livio salinatore 12/18 - tel. 768.000
via messala corvino 38/40 - tel. 760.944

ATTENZIONE!

PRESSO IL BOX 31/a ALIMENTARI DEL MERCATO DI VIA CATANIA

QUESTO TAGLIANDO DA DIRITTO AD UN FORTE SCONTO

BONOLLO

PREMIATE DISTILLERIE LIQUORIFICI E OLEIFICI

LORY tonico digestivo
GRAPPA di pura vinaccia
K 2 grappa 70°
GRAPPA lambrusco 43°
NAPOLEON brandy
STRAVECCHIO

rapp. Vigorelli - tel. 76.80.00 - 450.35.31

FORMAGGI
E SALUMI DI PURO SUINO
SOTTO VUOTO

PROPRIA PRODUZIONE ALL'AQUILA

Via Giovani Penta 41 Roma tel. 89.20.050

Gastone
PIRETTI

ritiro l'usato

ROMA
Via Marche, 13 - Telefono 47.51.646
Via Luciani, 12-20 - Telefono 80.38.41

OFFICINA RIPARAZIONI AUTO
LAVORI ACCURATI
CON GARANZIA

RENZO DI BARTOLOMEI

00199 ROMA Via Tigré, 32-34 (Trav. Viale Libia)
Tel. 83.80.961

# organizzazione FILC RADIO

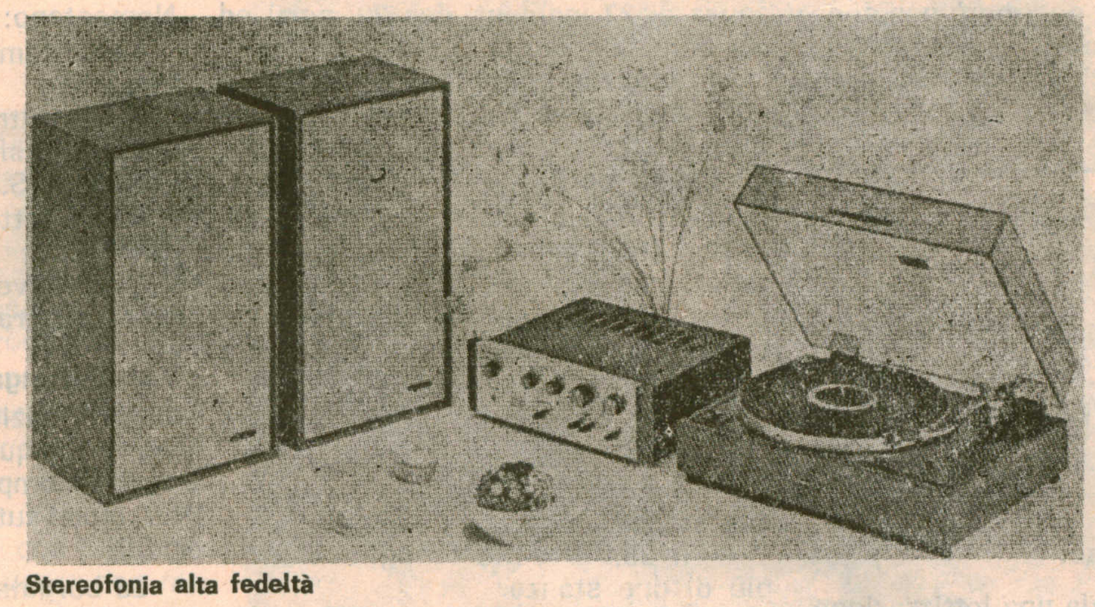
roma - piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

**a Roma, 6 impianti HI-FI su 10 sono venduti, installati e assistiti dalla FILC-RADIO**

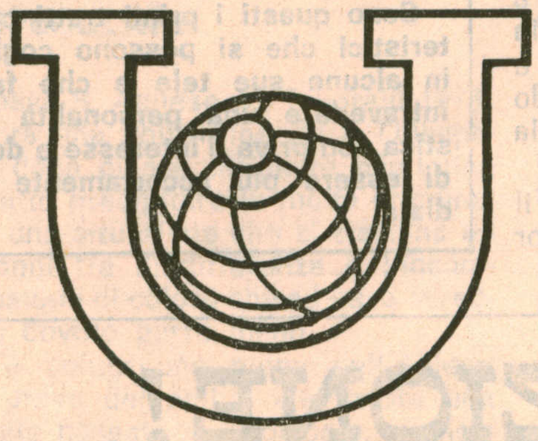
**PERCHE'**

1) **E' la prima ad abolire i prezzi di listino gonfiati e vendere a PREZZI PULITI.**
2) **Tecnici specializzati vi guidano nella scelta dell'impianto HI-FI a voi più confacente.**
3) **La FILC-RADIO è l'unica ad offrire in un comodo autoradio il confronto fra 40 amplificatori, 40 coppie di casse acustiche, 18 piastre di registrazione, 12 giradischi e 5 IMPIANTI QUADRIFONICI.**
4) **Effettua il pagamento rateale a dipendenti dello stato e enti vari.**

**high - fidelity - stereo - club**



Stereofonia alta fedeltà



# UNIPOL
## ASSICURAZIONI

Roma - Via Gorizia 16 - tel. 854506

TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
UNA POLIZZA SICURA
PER OGNI RISCHIO
PER GARANTIRE IL DOMANI
DELLA VOSTRA FAMIGLIA

**Scegliendo l'UNIPOL**
**i lavoratori scelgono la loro Compagnia,**
**potenziando l'UNIPOL**
**il mondo del lavoro potenzia se stesso.**

Dal 1901 **C. M. C.**

**COOPERATIVA MURATORI CEMENTISTI**

RAVENNA

# LIBRERIA ERITREA



**00199 ROMA**
**VIALE ERITREA 72/M-N - TEL. 83.92.480**
**Convenzione A.R.C.I.**

Consorzio Cooperative Abitazione
**« Associazione Italiana Casa »**
Società Cooperativa a.r.l.
00185 ROMA - Via Machiavelli, 50 - Tel. 73.15.818 - 73.67193

**L'unione dei lavoratori in cooperative a proprietà indivisa**
E' la garanzia per l'applicazione della riforma della casa,e la realizzazione della 167 a Roma poiché consente il superamento della casa quale bene, oggetto speculativo, affermandone invece la caratteristica di **bene sociale**

# EDITORI RIUNITI

Collana di narrativa

I DAVID

Conversazione introduttiva di Gian Carlo Ferretti, pag. 280, Lire 1.800.

Traduzione e nota introduttiva di Natale Rossi, pagine 256, lire 1.600

pagine 224, lire 1.500

Prefazione di Guglielmo Petroni, traduzione di Mario Devena, pagine 256, lire 1 600

# AGENZIA «A»

**Roma - Via Tripolitania, 169 - Telefono 8314351**

PRATICHE AUTO MOTO - ASSICURAZIONI (Auto - Moto - Negozi - Appartamenti - CERTIFICATI - CONVALIDE PATENTI - PASSAGGI DI PROPRIETA' - PASSAPORTI - ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA - CONSULENZA COMMERCIALE - IVA - REDDITI.

**L'AGENZIA CHE RISOLVE I PICCOLI E GRANDI PROBLEMI DI TUTTI.**

**CONSULTATECI ! ! !**

'nova' soc. coop. di lavoro a r.l.

**ciclo completo iniziative edilizie**

direzione:
00141 roma - via monte altissimo, 14
tel. 897.962 - 897.829

ufficio progetti:
00198 roma - corso d'italia, 102
tel. 855.550 - 855.725


**Direttore responsabile: BRUNO ROSCANI - Reg. al Tribunale di Roma n. 12658 del 27-2-1969 - Tip SALEMI - Red. e Amm.: Via Tigrè 18 - Roma**